

## Londra, un'estate targata Neri

*Il Mattino* 02/07/2005

Tiziana Tricarico Una scultura enorme domina Parliament Hill Fields, a Londra: «Lo **Scrittore**» di **Giancarlo Neri**, l'artista napoletano autore - tra l'altro - di numerose sculture in ferro create utilizzando materiali dismessi dall'Italsider e del cavallone che nel '97 galleggiava nella piccola rada di Castel dell'Ovo. Una sedia ed un tavolo monumentali - cinque tonnellate di legno ed acciaio - costituiscono l'installazione di **Neri**, in mostra fino al 9 ottobre nella capitale britannica. Dopo due anni di permanenza a Villa Ada sulla via Salaria, e grazie alla collaborazione tra la Darc (direzione ministeriale arte contemporanea) e l'Istituto Italiano di Cultura di Londra, l'opera è finalmente arrivata nel luogo per il quale era stata concepita: Hampstead Heath, il "parco degli scrittori". L'inaugurazione è stata un successo: «Lo **Scrittore**» è stato accolto in maniera trionfale dai londinesi. «Le cose stanno andando ben al di là delle mie aspettative - racconta **Giancarlo Neri** - è un pellegrinaggio continuo di migliaia di persone che sorridono di meraviglia e di stupore, e che si divertono a misurarsi con l'imponenza dell'opera. Ed i media hanno indicato la mia scultura come una delle cose da vedere quest'estate a Londra. Il progetto è nato quattro anni fa sul treno Napoli-Roma - aggiunge - poi decisi di partire per Londra per cercare il posto adatto, e lo trovai in questo parco». Una sedia alta dieci metri, un tavolo di sette metri per undici: una struttura di ferro rivestita in legno e dipinta nel colore più naturale possibile per non distrarre lo spettatore dal concetto che si vuole esprimere. «La scultura celebra la solitudine dello **scrittore** e simboleggia il processo creativo che lo costringe all'isolamento - spiega l'artista - la collocazione in spazi aperti rompe questa condizione, creando uno scambio tra realtà interiore e mondo esterno». L'installazione suggerisce un'idea, un pensiero, in quanto lo **scrittore**/figura non c'è: questo perché lasciare spazio all'immaginazione fa parte del fare arte di **Giancarlo Neri**. «Sono uno che lavora per immagini ma a cui piace molto la letteratura: l'opera è una riflessione sulla condizione anomala dello scrivere, solo, in una stanza, seduto ad un tavolo. Una sedia ed una scrivania dalle forme lineari sono gli unici compagni di quest'isolamento volontario a cui si sottopone l'essere umano rapito dal foglio bianco, dalla macchina da scrivere, dal pc: "immerso" nel parco, però, lo spazio privato della scrittura viene sfidato. Assolutamente felice la scelta di Hampstead Heath: «Siamo nel cuore di un caratteristico quartiere a Nord di Londra - racconta ancora **Giancarlo Neri** - tra piccole strade percorse da tanti scrittori che proprio nella vastità del parco trovano forma letteraria ai loro pensieri». Ad ottobre, terminata la sua permanenza in Inghilterra, «Lo **Scrittore**» rientrerà in Italia per trovare la sua collocazione definitiva nel Parco di Monza, donata alla città da Giovanna Furlanelli, collezionista ed imprenditrice, in occasione del bicentenario della nascita del più grande parco cintato d'Europa. Ma

